

# Cultura&spettacoli

**A PALAZZO MARIGLIANO** Due giorni con "Memini", una performance sulle forme della memoria

## La controriforma di Pamareo

DI ANITA PEPE

Sarà che da quando è arrivato a Napoli si sente «tutto tellurico», ma Gianluca Panareo sembra animato da intenzioni esplosive. Tocca a lui inaugurare - domani e sabato, a partire dalle 21 - le "Aperture" del Riot Studio, format pensato da Marco Izzolino che ha coinvolto diversi soggetti del territorio, come l'azienda TecnoSistem, il Dipartimento di Musica Elettronica del Conservatorio "Nicola Sala" di Benevento e la residenza Super Otium. In effetti, la macchina scenica orchestrata dal 29enne pesarese, mosso dall'ambizione di proporre "una controriforma estetica, elettronica e barocca dell'immagine della città", è piuttosto complessa. L'intervento si sviluppa come un itinerario dantesco, che dalla portineria si snoda attraverso il cortile, per proseguire nell'ex tipografia sul ballatoio, ed occupare tetto, giardino pensile e scale, fino alla sala nera. Un percorso iniziatico innescato da un monumen-



te e potente "obelisco", simile a quelli che svettano nelle piazze del centro storico: una torre di casse acustiche che, grazie a un software, rielabora il fragore delle pallonate scagliate su lastre metalliche. Ancora: un robotino tosaerba che illumina le statuine di terracotta realizzate da Tiziana D'Auria; ex voto sparsi tra gli alberi; bombole tagliate e suona-

te come un carillon; infine la "musica" ricavata - anche qui grazie al computer - dalla vita pulsante in una performer, distesa e velata come il Cristo di Sammartino. Ombre, fumo, rumore, modulazioni sonore. C'è di tutto. Troppo? «Il mio approccio - precisa Panareo - è in termini di dosaggio dello spazio. In agraria si usa l'espressione "sesto d'im-

pianto": la disposizione geometrica delle piante nello spazio agricolo, affinché ciascuna abbia lo spazio adatto per crescere bene. Io faccio lo stesso con la distribuzione dei miei "impianti" artistici, affinché le persone possano vivere bene le proprie emozioni. Palazzo Marigliano è già organizzato in più livelli e questo ha facilitato il lavoro». Il site-specific ha potuto perciò articolarsi secondo diverse modalità, senza obbedire ad alcuna gerarchia: «Corpo, macchina, ambiente, luce sono sullo stesso piano nella costruzione degli scenari. I vari strumenti sono usati e dosati a seconda del tipo di intervento». Già: dosare. Equilibrare. Perché, tra presepi, Cristi velati e Maradona bisogna dribblare pure i cliché: «I luoghi comuni su Napoli sono così tanti che è difficile non toccarne nessuno. La città vive anche di stereotipi, io ho cercato di andarci a confluire per trasformarli. Poiché tutto il progetto ha a che fare con la memoria, ho cercato di evitare la rievocazione del pas-

sato. Il passato è un riferimento, una risorsa culturale; non va rievocato, ma rivissuto emotivamente e rivitalizzato». Sicché, come ogni viaggiatore ctonio che si rispetti, anche Panareo ha avuto, idealmente, il suo Virgilio: dopo l'omaggio (da buon marchigiano) al Pergolesi dello Stabat Mater e alla capuzzella dispersa di Leopardi, per addentrarsi nel ventre molle di Napoli ha optato per Caravaggio. Ne sono scaturite, oltre a cinque minifilm e a una serie di fotografie, inattese ricadute sociali, come l'ingaggio dei bomber-scugnizzi che libereranno - in uno spazio chiuso e "autorizzato" - quell'energia viscerale che è propria del genius loci. Filo rosso, l'invito a ricordare, "Memini": il motto inciso su finestre e portali di Palazzo Marigliano che dà il nome alla mostra. Nella lingua latina, un verbo che ha solo le forme del passato, perché la memoria ha radici lontane. E all'imperativo non usa il presente, ma il futuro. Ingresso libero su prenotazione: aperture.riotstudio.it.

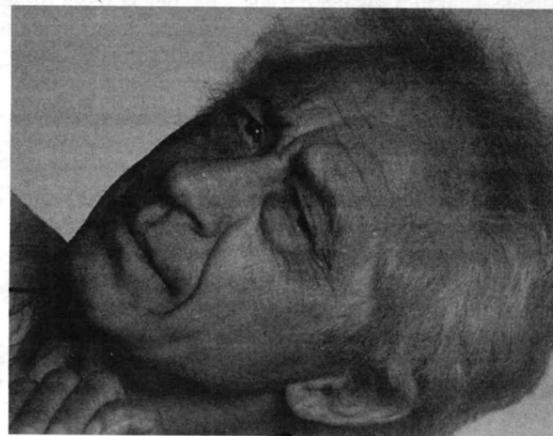
**LA MOSTRA** "Altri enigmi... omaggio a Man Ray" inaugura stasera al Museo Nitsch

## Ecco i diari per immagini di Fabio Donato

DI ARMIDA PARISI

Un incontro da non perdere, quello di questa sera con Fabio Donato che espone al Museo Nitsch, in Vico Lungo Pontecorvo 29, inaugurazione alle 19, il suo nuovo progetto fotografico: "Altri Enigmi... Omaggio a Man Ray". Uno sguardo profondo il suo, che chiede al pubblico una fruizione lenta e meditata. Da sempre è impegnato sul doppio fronte di una fotografia intesa come strumento documentario di fatti culturali da un lato, e come strumento di indagine poetica sulla realtà, dall'altro. Ed è proprio a questo secondo filone che fanno riferimento le sue ricerche espressive degli ultimi anni, cui va ascritta questa stessa mostra che, come scrive una delle curatrici, Loredana Troise, in catalogo, "è una nuova storia di contaminazioni e di confluenze. Quella di una sofisticata personalità d'artista che ha voluto affrontare un'ennesima provocazione: situare sul medesimo piano ambiti lontani, attraverso un percorso fatto di opere

in cui si ridefiniscono radicalmente gli assetti. Ci imbattiamo in spazialità destrutturate, in temporalità decostruite. Ad accomunare le creazioni in mostra è il bisogno di frantumare le frontiere delle certezze. Le fotografie di Fabio Donato somigliano a strani diari, in cui le immagini dialogano liberamente tra loro. Grazie a un raffinato montaggio, momenti del passato e del presente vengono tessuti insieme, suggerendo inattese collisioni figurali, dense di richiami, dove la sottrazione diviene scelta poetica... Sapiante nel portarsi al di là dei generi consolidati, salda giochi di corrispondenze a slittamenti di significato per catturare i sussurri del paesaggio urbano di cui colleziona le reliquie: implicita reazione al fitto brusio che invade ampie regioni dell'arte del nostro secolo. Un approdo perseguito con ostinata caparbià, che si consegna a una fascinazione sonuosa, sempre in bilico tra la pluralità delle tracce acquisite e la simmetria delle composizioni proposte. Le opere non traducono fedelmente, ma scoprono: un modo per dare un senso diverso a ciò che esiste, per "la-



sciare la terra dietro di noi". Non sono riproduzioni servile, né ricerca della somiglianza, ma reinvenzione del visibile. Si sottraggono alle percezioni per vagare in un dedalo di gradini senza vie di fuga. Cosa resta dell'opera? Un incomprensibile movimento remoto in cui avviene la discontinuità fra le cose. Si destabilizzano i riferimenti possibili. Si procede per colpi d'occhio. Il noto è solo vagamente riconoscibile, per diventare altro da sé".

## L'INIZIATIVA Da locisto gruppi di lettura in lingua e incontri con gli autori Scrittori stranieri per l'estate

È rivolto alla letteratura in lingua, il programma estivo di Iocisto, la libreria ad azionariato popolare del Vomero. Una serie di incontri dedicati al contatto diretto dei lettori con gli autori stranieri, prestigiosi scrittori e creazione di gruppi di lettura in lingua originale. Si comincia oggi alle 18, con Médecins sans frontières col libro di Valerio La Martire "Intoccabili" sull'epidemia di ebola, per proseguire il 12 giugno con l'imperdibile appuntamento firmacopie di "Il valzer dell'impiccato" con Jeffery Deaver. Il 22 giugno ci saranno i finalisti del Libro d'Europa per il Premio Salerno: Ida Amlèsù, Clemens Meyer e Lev Golinkin. Partnership di Iocisto nel Mondo è Steps - L'accademia delle Lingue - con la quale nasce la collaborazione in libreria del corner "Reading in the world", creazione di gruppi di lettura di libri in lin-

gua originale. Il ciclo degli incontri internazionali terminerà ad inizio luglio con il grande evento del premio Nobel per la letteratura 2015 Svetlana Aleksievic. La giornalista e scrittrice bielorusa, insignita del Nobel "per la sua scrittura polifonica, un monumento alla sofferenza e al coraggio nel nostro tempo" sarà in libreria per conversare con i suoi lettori. Insomma un'estate di aperture e confronti, per una libreria che, per statuto, si definisce "di tutti". Anche degli stranieri.



### APPUNTAMENTI

**OGGI.** la Feltrinelli, piazza dei Martiri, ore 18. Pietro Grasso presenta il suo libro "Storie di sangue, amici, fantasmi. Ricordi di mafia" (Feltrinelli). Conduce Paola Saluzzi. Letture di Marco D'Amore

**OGGI.** Nisida, ore 18. Aperitivo al tramonto per scoprire i progetti della cooperativa Nesis. Si brinda alle attività filantropiche, si traccia un bilancio di quanto fatto fino ad ora e si illustreranno i progetti futuri della cooperativa.

**OGGI.** Mooks, Mondadori, piazza Vanvitelli, ore 18. Presentazione de "Le donne di Napoli" (Homo Scrivens), un'antologia di undici racconti sull'universo femminile a cura di Raffaele Messina. Letture di Barbara De Luca e Maria Martoletti.

**OGGI.** L'Orientale, via Chiatamone 62, ore 10. La "nuova" Corea del Sud. Interverranno, tra gli altri, Elda Morlicchio, Maurizio Riotto e Ugo Papi.